

■ PARMA

La storia La pastora bambina che adesso pascola i ricordi

Con le pecore da Cerreto Alpi fino a Venturina, nella Maremma livornese Albina: «Quei viaggi a piedi con i miei genitori prima e durante la guerra»

■ Si chiama Albina Ferretti, ha 92 anni, e risiede a Parma dal lontano 1946. Una persona molto discreta che ti regala un sorriso che ti conquista. Con fare gentile e ospitale, tipico dei montanari, ti accoglie nella sua abitazione di Cerreto Alpi. Con ha una storia da raccontare: da ragazza ha fatto la pastora. «Da bambina, all'età di sette anni, dopo aver frequentato la terza elementare, con i miei genitori abbiamo percorso a piedi, partendo da Cerreto Alpi, la strada che ci avrebbe portato fino a Venturina (uno degli ultimi paesi in provincia di Livorno, ndr) dove avevamo il pascolo. Ogni giorno portavo la ricotta a Campiglia passando tra sentieri impervi e strade bianche, percorrendo 10 chilometri. Ricordo perfettamente l'inverno dell'occupazione tedesca e le diverse privazioni, tra cui la cessione della nostra cavalla a Nilde Iotti, allora staffetta partigiana». In generale i percorsi dei pastori di Cerreto Alpi, così come di molte frazioni dell'Appennino tra le province di Massa Carrara e di Reggio Emilia, erano gli stessi. Dai paesi di



92 ANNI Albina Ferretti, risiede a Parma dal '46: «Avevamo una cavalla: la vendemmo a Nilde Iotti».

origine si scendeva lungo la statale fino a Fivizzano per raggiungere Aulla, dove era stato prenotato il treno che avrebbe condotto uomini e animali - abitualmente pecore - fino alle varie località toscane dov'erano diretti. «Dalla Versilia - racconta - si poteva proseguire verso la zona di Pisa e ben ricordo come, fermati dalle autorità di San Rossore, temevamo che il "barroccio" fosse stato scambiato per una carovana di nomadi per poi scendere fino a Cecina». Bisogna pensare che dal 1944 la

linea Gotica correva sia sulle Alpi Apuane sia sull'Appennino: gli spostamenti non erano certo agevoli e i sequestri di bestiame da parte dei contingenti tedeschi erano piuttosto frequenti. Ancora durante la seconda guerra mondiale, per alcuni pastori della Lunigiana il viaggio invernale in Maremma era una necessità vitale, da compiere anche a rischio della propria incolumità. «Finito il lungo periodo bellico, nel periodo estivo, dopo il pascolo aiutavo i miei genitori nel taglio della legna nei bo-

sci per costruire carbonaie. Il prodotto, dopo la preparazione della catasta a forma piramidale si otteneva dopo 20 giorni sotto lo sguardo soddisfatto di tutti. Di notte mi alternavo con i miei genitori per controllare i tizzoni che lentamente bruciavano per ottenere un ottimo prodotto». Va precisato che la Maremma non era l'unica meta dei pastori transumanti dell'Appennino Tosco-Emiliano. Da molti paesi del versante reggiano alcuni pastori prendevano la via dell'Emilia. Raggiungevano le grandi fattorie mantovane, scendendo dall'Appennino lungo le valli del Secchia e dell'Enza fino alla piana di Parma, proseguendo per la fertillissima pianura del Po. Nel '46, a 20 anni, sposa Ottorino Comparoni scendendo a valle e venendo a vivere a Parma abitando nelle baracche che Edison Volta aveva messo a disposizione per gli operai provenienti dalle montagne reggiane. La «pastora bambina» cambia vita: ma non scorderà mai quei viaggi avventurosi lungo l'Italia.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BUONA NOTIZIA

«Spirito Santo», festa per i 50 anni



■ Era il 1° agosto 1968 quando il vescovo Amilcare Pasini firmava l'atto che istituiva la nuova parrocchia cittadina dello Spirito Santo; il 1° dicembre dello stesso anno don Bruno Folezzani entrava come parroco della comunità, per i primi tempi ospitata nella chiesa e nella cripta del monastero delle Carmelitane di via Montebello. Sono passati cinquant'anni da allora: una ricorrenza che la parrocchia vive con riconoscenza e guardando in avanti. «50... verso il futuro» è il titolo della "Festinsieme 2018", in programma per domenica 3 giugno. La giornata si aprirà alle 10.30 con la messa all'aperto; alle 12 le iscrizioni al grande "Gioco dei 50" a squadre, che dalle 15 si dipanerà tra giochi, stand, pesca e sorprese (premiazioni alle 17.45). Alle 17.30 saranno disponibili torta fritta e salume da asporto, mentre la cena con servizio ai tavoli, preparata dalla parrocchia insieme a Avis Montebello-Cittadella, inizierà alle 18.30. Seguirà, alle 21, lo spettacolo in teatro.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIACERE DI "SENTIRE UNA BUONA NOTIZIA" È OFFERTO DA:
CENTRO ACUSTICO

audiomedica

Strada della Repubblica, 49 - PARMA - Tel.0521.207097 - www.audiomedica.it



* Acquisto minimo €299. Scopri prodotti, condizioni di spendibilità del buono e dettagli della promozione su IKEA.it/regolamenti

In camera, tutto ha posto.

In una camera da letto IKEA c'è spazio per tutto, anche per il tuo benessere. Tante soluzioni di qualità in diversi stili per regalarti un'atmosfera da sogno, giorno e notte.

PAX HOKKSUND

Guardaroba cm 150x66, h cm 236
Accessori interni inclusi

€349

IKEA.it

PROMOZIONE CAMERA DA LETTO*

DAL 04/05 AL 04/06

15%
BUONO ACQUISTO

IN NEGOZIO E ONLINE



INTEGRAZIONE A 92 BAMBINI LA CITTADINANZA CIVICA

■ Quinta cerimonia di conferimento della cittadinanza civica per 92 bambini di nazionalità diversa, nati e residenti a Parma. Il sindaco Federico Pizzarotti, insieme all'assessore alla partecipazione e pari opportunità del Comune di Parma Nicoletta Paci, e al consigliere aggiunto Marion Gajda nella sala del consiglio hanno conferito ai bambini e alle bambine l'attestazione di appartenenza alla città. La cerimonia ha coinvolto 54 famiglie di nazionalità diversa, con bambini nati da genitori residenti in Italia e a Parma da almeno 5 anni, che non sono in possesso della cittadinanza italiana. La cittadinanza civica, che non ha valore legale per l'attuale legge italiana, rappresenta un riconoscimento simbolico dell'appartenenza alla comunità cittadina di quelle famiglie che hanno scelto di stabilirsi a Parma e di far crescere qui i propri figli. «Proseguiamo da diversi anni con questa iniziativa - ha detto il sindaco Pizzarotti - per fare sentire tutti parte di una città e di un'identità. Quella di Parma e delle altre città, ovunque si sta contaminando di culture e modi di vivere che vengono da più o meno lontano. Anche sul Ponte delle Nazioni abbiamo scelto di far sventolare oltre a bandiere d'Europa e a bandiere simboliche in particolare modo le bandiere dei Paesi delle Comunità che più sono rappresentate a Parma». «Siete già parte delle nostre scuole, molti progetti vi hanno coinvolto e nella nostra città la Consulta dei Popoli dà voce a tutte le genti di cui la popolazione del nostro territorio è composta - ha sottolineato Nicoletta Paci - ma questa cerimonia rimane un momento intenso che vi dice la nostra volontà di accogliere e di farsi sentire parte integrante di Parma». Anche Marion Gajda ha spiegato la funzione della Consulta: «dare voce a chi non ha ancora la cittadinanza. Sono 30.000 le persone residenti a Parma in questa condizione. La cerimonia ha un valore simbolico ma vuole essere un segnale per il Governo affinché il tema del riconoscimento dei migranti sia nella sua agenda». r.c.